

Comunicato stampa

Giovedì 12 marzo 2009

Evitare di sopprimere deliberatamente degli impieghi

economiesuisse si rallegra del rifiuto dell'iniziativa del GSsE da parte del Consiglio nazionale

Il rifiuto dell'iniziativa popolare del Gruppo per una Svizzera senza Esercito (GSsE), tendente a vietare le esportazioni di armi, è giusto. Il Consiglio nazionale ha riconosciuto che le esportazioni sono vitali per l'industria elvetica degli armamenti.

Le imprese degli armamenti non sopravviverebbero senza le esportazioni, poiché il mercato è troppo piccolo. In caso di divieto delle esportazioni, numerose imprese perderebbero la loro base esistenziale. Sono in gioco circa 11'000 impieghi in oltre 500 imprese. Tenuto conto dell'aumento del tasso di disoccupazione, sarebbe assurdo mettere in pericolo volontariamente dei posti di lavoro.

Un divieto delle esportazioni indebolirebbe pure la capacità d'innovazione. Inoltre, numerose innovazioni provenienti dall'industria dell'armamento, molto attiva nel campo della ricerca-sviluppo, trovano un'applicazione in altri settori economici. Considerato l'attuale contesto economico e l'intensificazione della concorrenza mondiale, bisogna evitare di cedere questo vantaggio.

La Svizzera ha già messo in atto controlli rigidi ed efficaci. Secondo Jan Atteslander, responsabile delle questioni di politica economica estera presso economiesuisse, "questi ultimi permettono di difendere gli interessi della Svizzera e di impedire le esportazioni non desiderate, senza abolire posti di lavoro né frenare l'innovazione". Per questo motivo economiesuisse respinge fermamente l'iniziativa del GSsE.

Informazioni:

Roberto Colonnello

Telefono: 044 421 35 50

roberto.colonnello@economiesuisse.ch